## ABBIAMO UN PADRE MISERICORDIOSO

#### Obiettivi dell'incontro:

- 1. Conoscere il volto misericordioso del Padre come **risposta amorevole alla nostra debolezza e al nostro peccato**;
- 2. sviluppare un realistico senso del peccato, come un "allontanamento" dalla casa del Padre e dalla comunione con Lui;
- 3. abituarsi a **vedere le braccia aperte del Padre**, il suo amore gratuito e continuamente "riversato", il suo perdono che supera ogni attesa e ogni speranza;
- 4. iniziare a comprendere che il peccato "entra in circolo" e danneggia tutti.

## Brano biblico di riferimento (Lc 15, 11-32)

<sup>11</sup>Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. <sup>12</sup>Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. <sup>13</sup>Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. <sup>14</sup>Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. <sup>15</sup>Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. <sup>16</sup>Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. <sup>17</sup>Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! <sup>18</sup>Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; <sup>19</sup>non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». <sup>20</sup>Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. <sup>21</sup>Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». <sup>22</sup>Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. <sup>23</sup>Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, <sup>24</sup>perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

<sup>25</sup>Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; <sup>26</sup>Chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. <sup>27</sup>Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». <sup>28</sup>Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. <sup>29</sup>Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. <sup>30</sup>Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». <sup>31</sup>Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; <sup>32</sup>ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

#### **ORGANIZZAZIONE dell'INCONTRO**

L'incontro sarà organizzato in tre parti:

- la prima, mirata a condurre i ragazzi a comprendere cosa significa il significato dell'immagine evangelica della *casa*. Si tratta di un elemento che richiama con evidenza:
  - la presenza del Padre che dona serenità e gioia ai suoi figli, "rivestendoli" del suo amore;
  - o la possibilità di una vita sicura e amata, al riparo dai pericoli e dalle minacce;
  - o il calore di sentirsi amati e protetti;

- la certezza del futuro, come orizzonte all'interno del quale realizzare se stessi e le proprie aspettative;
- o il senso della propria identità e delle proprie radici.
- la seconda, improntata sul racconto e sulla conoscenza dei personaggi:
  - o il figlio minore che
    - pensa di poter essere felice lontano dalle braccia del Padre
    - si convince di poter costruire da sé il proprio futuro, come se potesse essere l'arbitro assoluto di se stesso
    - crede di poter essere felice interrompendo la relazione con il Padre
    - desidera soltanto il "patrimonio", i beni materiali, dimostrando di non amare il padre
    - assiste al fallimento delle sue aspettative e dei suoi presunti sogni
    - si accorge di essere diventato schiavo, nonostante la sua pretesa di autonomia, umiliato, benché desideroso di essere "grande"
    - prova la nostalgia del padre e, solo in qual momento, decide di tornare da lui
    - si convince di dover "meritare", in qualche modo il perdono del padre, di doversi umiliare per essere riaccolto
    - si sente abbracciare dal padre che si getta dietro le spalle l'infedeltà ricevuta
  - o il padre che
    - vede il figlio da lontano, sente il rumore dei suoi passi, perché non ha mai smesso di aspettarlo
    - non rimprovera il figlio, non lo punisce, non gli richiede di rimediare al male fatto
    - si commuove (letteralmente: si sente muovere nelle viscere) e quindi prova lo stesso sentimento che avverte una madre nei confronti di suo figlio
    - consegna al figlio un anello e dei calzari, simbolo dell'uomo libero
    - Organizza un banchetto per fare festa, ma anche perché tutti partecipino alla festa
  - il fratello maggiore che
    - è solo apparentemente il figlio ideale: non abbandona il padre, non gli dà preoccupazioni, ma non lo ama. Per lui il padre è solo un "padrone" per il quale lavorare
    - si dimostra geloso, disgustato, arrogante, non solo nei confronti del fratello, ma anche del Padre
    - non è in grado di riconoscere il suo fratello ("questo tuo figlio") perché non lo considera tale
- la terza, giocata sull'immagine del "vitello grasso", una componente spesso trascurata, ma che ci può aiutare a riflettere su cosa valga la pena di sacrificare per fare festa con un padre come quello descritto nella parabola.

#### Predisposizione dell'aula:

- per la prima parte i ragazzi saranno fatti sedere intorno al tavolo, sul quale troveranno tanti bigliettini, dei pennarelli e un cartellone;
- per la seconda parte saranno fatti accomodare su sedie disposte in parallelo, in modo che ognuno possa vedere l'altro;
- per la terza saranno invitati a tornare al tavolo per disegnare il vitello grasso

#### Fasi dell'incontro

#### Il catechista:

- dopo aver invitato i ragazzi ad accomodarsi intorno al tavolo, distribuisce i biglietti sui quali
  ognuno dovrà appuntare quattro elementi che esprimono cosa sia una casa. Prima di
  invitare i ragazzi a scrivere, preciserà che non si tratta della casa intesa come edificio, ma
  come ambiente da abitare, da vivere, nel quale trovarsi bene. Invita poi i ragazzi a riflettere
  un po' prima di scrivere;
- invita i ragazzi a proporre ciò che hanno scritto, interpellandoli perché riferiscano le motivazioni degli elementi più originali che hanno pensato e appuntato;
- dichiara che nel brano evangelico che sarà letto e analizzato, la casa è importantissima. Si parla della casa di un padre speciale, il *Padre misericordioso*;
- prende il cartellone bianco e appone il titolo: "La casa del Padre misericordioso è...";
   appunta poi gli elementi più importanti che definiscono tale casa, avendo cura di fare emergere gli aspetti declinati sopra;
- distribuisce ai ragazzi il foglio con il brano evangelico, fa spostare i ragazzi, fa in modo che si dispongano su due file parallele, crea il silenzio e legge con calma ed enfasi il brano, terminato il quale propone un breve riassunto;
- interpella i ragazzi, portandoli a fare emergere le diverse caratteristiche dei personaggi.
   Presenta i cartelloni predisposti e induce i ragazzi ad interpretarli. Questo è il momento centrale dell'incontro, mirato a fare in modo che i ragazzi colgano gli aspetti sopra specificati, con particolare attenzione ai sentimenti, alle intenzioni, alle emozioni.
   Particolare cura dovrà essere riservata a fare emergere le caratteristiche della figura del padre;



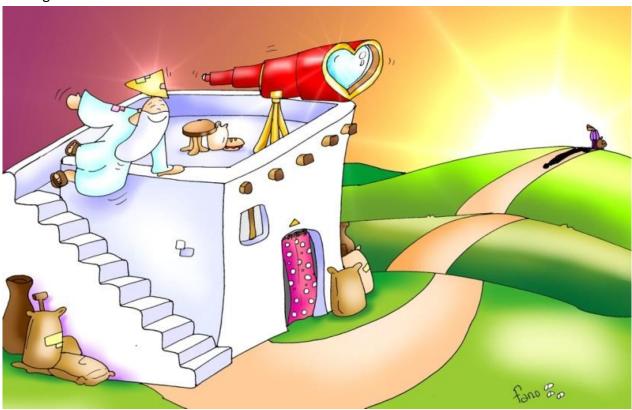




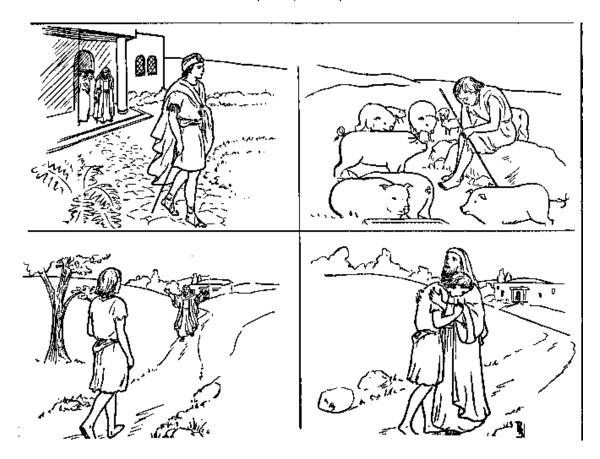


- "attualizza" il racconto, attraverso semplici suggestioni che aiutino i ragazzi a comprendere:
  - o che la tristezza del figlio minore mentre si ritrova a pascolare i porci è la nostra tristezza quando a causa del peccato ci allontaniamo da Dio;
  - o che la decisione di tornare a casa da parte del figlio minore è la nostra, quando decidiamo di chiedere perdono a Dio;

- che le braccia di Dio si spalancano amorevolmente per ciascuno di noi quando gli chiediamo perdono;
- o che la gioia del Padre e la sua festa per il figlio minore è la stessa che Dio prova quando noi gli chiediamo perdono e promettiamo di stare sempre con Lui.
- a questo punto invita i ragazzi a tornare al tavolo per disegnare il vitello grasso. Esso viene sacrificato per la festa che il padre desidera per celebrare il ritorno del figlio. Noi cosa dobbiamo sacrificare per partecipare a questa festa? Sotto l'immagine, il catechista scrive le parole-chiave di ciò che i ragazzi affermano;
- concludendo l'incontro, il catechista distribuisce l'immagine di Dio che aspetta il ritorno del figlio, la spiega brevemente e chiede che i ragazzi la portino a casa e la spieghino ai genitori.



# IL PADRE MISERICORDIOSO (Lc 15, 11-32)



<sup>11</sup>Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. <sup>12</sup>Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. <sup>13</sup>Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. <sup>14</sup>Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. <sup>15</sup>Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. <sup>16</sup>Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. <sup>17</sup>Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! <sup>18</sup>Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; <sup>19</sup>non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». <sup>20</sup>Si alzò e tornò da suo padre.



Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. <sup>21</sup>Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». <sup>22</sup>Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. <sup>23</sup>Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, <sup>24</sup>perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa. <sup>25</sup>Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; <sup>26</sup>chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. <sup>27</sup>Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». <sup>28</sup>Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. <sup>29</sup>Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. <sup>30</sup>Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». <sup>31</sup>Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; <sup>32</sup>ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».